

Manovra, 13 mld alle imprese

Gli investimenti in beni strumentali innovativi finanziabili con Nuova Sabatini, Iperammortamento, Zes unica Sude Contratti di sviluppo. Ma occhio ai dettagli

Ammontano a 13 miliardi di euro le risorse che la manovra 2026 ha stanziato per il sostegno alle imprese. Come stabilito dal maxi-emendamento alla legge di bilancio 2026, gli investimenti in beni strumentali innovativi e in impianti per la produzione di fonti rinnovabili verranno finanziati, a seconda dei casi, con iperammortamento, Zes unica Mezzogiorno, Nuova Sabatini e Contratti di sviluppo, ma con alcune particolarità.

Pagamici da pag. 2

Dall'iperammortamento alla Zes unica, così saranno finanziate le imprese. Con eccezioni

Agevolazioni: sul piatto 13 mld Ma c'è chi resta a bocca asciutta

Pagina a cura

DI BRUNO PAGAMICI

Ammontano a 13 miliardi di euro le risorse che la manovra 2026 ha stanziato per il sostegno alle imprese (comprese le energivore finora escluse dalle agevolazioni statali). Come stabilito dal maxi-emendamento alla legge di bilancio 2026, gli investimenti in beni strumentali innovativi e in impianti per la produzione di fonti rinnovabili verranno finanziati, a seconda dei casi, con iperammortamento, Zes unica Mezzogiorno, Nuova Sabatini e Contratti di sviluppo, ma con alcune particolarità.

Innanzitutto, l'iperammortamento ovvero l'agevolazione fiscale commisurata agli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, funzionali alla trasformazione tecnologica o digitale in chiave Transizione 4.0 e 5.0, è legato alla circostanza (restrittiva) che gli investimenti abbiano a oggetto solo beni "Made in Eu". Oltre a escludere i moduli fotovoltaici a bassa efficienza, l'incentivo fiscale inoltre "perde" le premialità ambientali, ovvero l'ulteriore maggiorazione del 40% inizialmente prevista dal testo provvisorio della manovra per gli investimenti green. L'ammissibilità della misura incentivante sarà inoltre condizionata dall'investimento riconducibile ai beni di cui ai nuovi allegati A e B, ov-

vero ai riscritti III-bis e III-ter che includono numerose nuove merceologie.

Ulteriore particolarità riguarda la possibilità di cumulo dell'iperammortamento con il credito d'imposta della Zes unica Mezzogiorno ma, si badi bene, non per le stesse voci di costo. Inoltre, mentre la Zes unica, che ora include anche le regioni Marche e Umbria come disposto dalla legge 171/2025 continua a operare anche nel 2026 (con uno stanziamento di 2,3 miliardi di euro), le altre imprese del Centro e del Nord il prossimo anno potranno fare ricorso solo agli incentivi dell'iperammortamento per gli investimenti del 2026, i cui effetti avranno però ricadute in termini di benefici fiscali solo nel 2027 (in sede di dichiarazione dei redditi). A causa di questo vuoto normativo in termini di agevolazioni, pertanto, le imprese del Centro e del Nord il prossimo anno rimarranno a bocca asciutta, vista la definitiva uscita di scena dal 1° gennaio 2026 dei crediti d'imposta del Piano transizione 4.0 e 5.0.

Iperammortamento.

L'obiettivo della misura è potenziare gli investimenti in beni strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico (di cui ai nuovi allegati III-bis e III-ter) atti a favorire i processi di trasformazione tecnologica ed energetica, per i quali è prevista una maggiorazione delle quote d'ammortamento deducibili. I beni per essere agevolabili, inoltre, dovranno essere prodotti all'interno

dell'Ue (Made in Eu). Gli investimenti effettuati nel 2026 e fino al 30 settembre 2028 sono deducibili con maggiorazioni dal 50% al 180% a seconda degli scaglioni di investimento. Per quelli oltre i 20 milioni di euro non è prevista alcuna maggiorazione. Per l'accesso ai benefici l'impresa dovrà trasmettere apposite comunicazioni e certificazioni concernenti gli investimenti agevolabili al Gse.

Zes unica Mezzogiorno. Oltre allo stanziamento di 6,3 miliardi per il periodo 2026-2028, la fruibilità effettiva del credito d'imposta della Zes unica è stata elevata dal 60,38% (percentuale del bonus inizialmente rideterminata all'Agenzia delle entrate con provvedimento del 12 dicembre 2025 causa esaurimento fondi) al 75% sugli investimenti realizzati fino al 15 novembre 2025.

In pratica, rispetto alla fruibilità piena (100%) del credito d'imposta teorico richiesta, le imprese beneficiarie non perderanno più il 40% circa del bonus "promesso", ma il 25% grazie ad uno stanziamento di risorse previsto dal maxi-emendamento.



Imprese energivore. Nella legge di bilancio 2026 trova invece spazio il credito d'imposta che ricalca quello del Piano transizione 5.0, per le imprese energivore fino a oggi escluse dagli aiuti statali. L'agevolazione, anche se con una dotazione finanziaria di soli 10 milioni di euro per il 2026, è concedibile grazie alla disapplicazione del principio del Dnsh (non arrecare danno significativo all'ambiente) in quanto il finanziamento della misura potrà avvenire con risorse nazionali e non più con fondi del Pnrr che per accedere ai benefici imponeva il pieno rispetto del suddetto principio.

Turismo. Sono previsti contributi a fondo perduto a fronte di un tetto di spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 per sostenere lo sviluppo dell'offerta turistica anche attraverso interventi per favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, la digitalizzazione dell'ecosistema turistico, le filiere turistiche e gli investimenti per il rispetto dei criteri ambientali, sociali e di governance (Esg).

— © Riproduzione riservata — ■

La Manovra 2026 per le imprese

Iperammortamento	La quota di ammortamento degli investimenti in beni strumentali effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028 e riferiti a soli beni "Made in EU" è maggiorata del: <ul style="list-style-type: none">• 180% per gli investimenti fino a 2,5 mln• 100% per gli investimenti oltre 2,5 mln e fino a 10 mln• 50% per gli investimenti oltre 10 mln e fino a 20 mln
	Abrogata la ulteriore maggiorazione del 40% delle aliquote dell'iperammortamento per gli investimenti green
	L'iperammortamento è riconosciuto per gli investimenti in beni di cui ai riscritti allegati A e B che diventano III-bis e III-ter con numerose nuove merceologie
Zes unica Mezzogiorno	Per il credito d'imposta sono stanziati euro 2,2 miliardi per il 2025; 2,3 mld per il 2026, 1 mld per il 2027 e 750 milioni per il 2028. Sono incluse nel perimetro agevolativo le regioni Marche e Umbria per gli investimenti realizzati nel 2026-2028
Zes unica Mezzogiorno per investimenti 2025	Per investimenti nel 2025 le percentuali di credito d'imposta rideterminate dall'Agenzia delle entrate (Prov. 12/12/2025) nel 60,38% salgono al 75%. Per accedere al beneficio occorrerà un'apposita richiesta e non aver fruito del bonus 5.0
Zone logistiche semplificate (Zls)	Il credito d'imposta per gli investimenti 2026-2028 nelle zone del Centro Nord sono stanziati 100 mln di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028
Il "vecchio" credito d'imposta 4.0	È istituito un Fondo di 1,3 miliardi di euro per l'anno 2026 per il riconoscimento del bonus 4.0 su investimenti in beni materiali e immateriali effettuati nel 2025 (compensazioni nel 2026)
Zes unica "Agricola"	Imprese agricole, della pesca e acquacoltura: per investimenti in beni di cui agli allegati III-bis e III-ter nell'anno 2026 è concesso un credito d'imposta del 40% (stanziamento di 2,1 mln)
	Per gli investimenti effettuati fino al 15 novembre 2025 confermata la percentuale del credito d'imposta come rideterminata dall'Agenzia delle entrate (Prov. 570047/2025) nel 58,78% per le micro, piccole e medie imprese e nel 58,61% per le grandi imprese
Imprese energivore	Introdotta il credito d'imposta che ricalca lo schema del 5.0 per le imprese del comparto finora escluse dalla misura
Nuova Sabatini	Rifinanziamento di 200 mln per il 2026 e di 450 mln per il 2027 del contributo a tasso agevolato per investimenti in nuovi macchinari
Contratti di sviluppo	Rifinanziamento di 250 mln di euro per il 2027, di 50 mln per il 2028 e di 250 mln per il 2029
Imprese e filiere del turismo	Per lo sviluppo dell'offerta turistica e la destagionalizzazione dei flussi turistici previsti contributi a fondo perduto per una spesa di 50 mln di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028